

Einstein e le potenzialità belliche del nucleare

Lettera a Franklin Delano Roosevelt, 2 agosto 1939 di Albert Einstein

Tratto da: La storia contemporanea attraverso i documenti, a cura di Enzo Collotti e Enrica Collotti Pischel, Bologna, Zanichelli, 1974, pp. 235-236.

Albert Einstein a Roosevelt, 2 agosto 1939.

Alcuni recenti lavori di E. Fermi e L. Szilard, che mi sono stati trasmessi in manoscritto, mi inducono a credere che l'elemento uranio possa essere trasformato in una nuova ed importante fonte di energia nell'immediato futuro. Alcuni aspetti della situazione sembrano richiedere vigilanza e se necessario una pronta azione da parte del governo. Credo quindi che sia mio dovere portare alla vostra attenzione i fatti e le raccomandazioni che seguono. Nel corso degli ultimi quattro mesi è stata dimostrata, attraverso i lavori di Joliot in Francia e di Fermi e Szilard in America, la possibilità e la probabilità di innestare in una ingente massa di uranio reazioni nucleari a catena attraverso le quali sarebbero generate notevoli disponibilità di energia e vaste quantità di elementi radioattivi nuovi. Ora appare quasi certo che ciò potrebbe essere ottenuto nel futuro immediato. Questo nuovo fenomeno condurrebbe anche alla costruzione di bombe ed è concepibile — benché assai meno certo — che in questo modo si possano costruire bombe di tipo nuovo estremamente potenti. Una sola bomba di questo tipo, portata da una imbarcazione o collocata in un porto, potrebbe con ogni probabilità distruggere l'intero porto ed una parte del territorio circostante. È possibile tuttavia che bombe siffatte si dimostrino troppo pesanti per essere trasportate per via aerea. Gli Stati Uniti posseggono soltanto pochi minerali di uranio e di basso tenore. Ci sono minerali di buon tenore in Canada ed in quella che era la Cecoslovacchia mentre la più importante fonte di uranio è il Congo belga. In vista di questa situazione è possibile che Lei consideri desiderabile che sia mantenuta qualche forma di contatto permanente tra il governo [statunitense] e quel gruppo di fisici che lavorano sulle reazioni a catena negli Stati Uniti. Una possibile soluzione a questo proposito potrebbe essere che Lei affidasse questo compito ad una persona che avesse la Sua fiducia e che potrebbe anche avere una funzione non

ufficiale. I compiti di questa persona potrebbero essere i seguenti: 1. prendere contatto con i ministeri, tenerli informati degli ulteriori sviluppi, avanzare raccomandazioni per l'azione del governo, dando particolare attenzione al problema di assicurare la fornitura di minerale d'uranio agli Stati Uniti; 2. affrettare il lavoro di sperimentazione che attualmente viene portato avanti nei limiti di bilancio di laboratori universitari, attraverso la fornitura di fondi se occorrono fondi, attraverso contatti con privati che siano disposti a dare contributi per questa causa e forse anche attraverso forme di cooperazione con laboratori industriali che abbiano le attrezzature necessarie. Mi risulta che la Germania attualmente ha sospeso la vendita di uranio delle miniere cecoslovacche da essa incamerate. Il fatto che la Germania abbia intrapreso un'azione così rapida può essere compreso in tutto il suo significato se si tien conto che il figlio del sottosegretario agli esteri tedesco, von Weizsäcker, lavora presso l'istituto Kaiser Wilhelm di Berlino, dove vengono ripetuti alcuni degli esperimenti compiuti sull'uranio negli Stati Uniti.